



CL02-18-04/1898/2017/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 1898

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: CSI: la Regione ha fatto gli affidamenti secondo quanto previsto dalle norme di settore?

Premesso che:

- Il CSI-Piemonte, configurato come soggetto in house, opera principalmente a supporto dell'innovazione tecnologica ed organizzativa degli Enti consorziati.
- In tale contesto, fornisce servizi divenuti ormai essenziali per la Regione per le attività afferenti ai settori dell'ambiente, della salute, dell'agricoltura, della fiscalità, della formazione, del lavoro, del territorio e dell'amministrazione.
- L'evoluzione della normativa comunitaria e nazionale in tema di concorrenza ed appalti pubblici, pur innescando percorsi virtuosi, sta determinando una serie di problematiche in fase di applicazione.
- E' risultato necessario procedere, nel corso del 2016, all'elaborazione di un benchmarking al fine di valutare la congruità dei prezzi dei servizi forniti da CSI, soprattutto rispetto ai parametri prezzo/qualità fissati dalla convenzione Consip.
- Fino al mese di novembre 2017 risulterebbe che CSI non avrebbe ricevuto da Regione la gran parte degli affidamenti sulle PTE (proposte tecnico economiche), ma starebbe erogando ugualmente i servizi anche al fine di evitare la configurazione di interruzione di pubblico servizio; questo determina che il CSI è creditore verso Regione, ma considerato che in assenza dell'affidamento e della valutazione sulla congruità dei prezzi propedeutica all'affidamento medesimo, Regione dovrebbe agire in sanatoria, con possibili rilievi da parte della Corte dei Conti, ma soprattutto da parte di ANAC rispetto al divieto dei pagamenti in sanatoria, risulta evidente il cortocircuito cratosi.

- Per quanto richiamato nel punto precedente, si sarebbero verificate delle criticità di cassa in capo al CSI, per definire le quali si è ricorso a rapporti tra CSI e la SACE Fct S.p.A, società per azioni controllata da Cassa Depositi e Prestiti. Di tale rapporto, la Regione ha preso atto ed ha accettato la cessione dei crediti pregressi e futuri da parte di CSI Piemonte a Sace Fct Spa tanto da stabilire con diverse determine che gli atti di liquidazione verso CSI venissero predisposti a favore di SACE Fct Spa.
- A mente dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016, la Regione è tenuta ad adottare un programma biennale degli acquisti di beni e servizi, in mancanza del quale risulta non perfezionabile qualsiasi affidamento.

INTERROGA

la Giunta regionale per sapere,

- Se quanto esposto nelle premesse corrisponde al vero.
- Quali siano i reali contenuti del benchmarking richiamato nelle premesse.
- Per quali motivi la Regione sta procedendo agli affidamenti con tale ritardo.
- Quali sono le reali competenze in fatto di valutazione sulla congruità dei prezzi rispetto agli affidamenti al CSI, ovvero se, nel quadro normativo di riferimento, la Giunta non ritenga che la valutazione in parola debba competere al settore Sistemi Informativi incardinato presso la struttura del Segretariato Generale, in ragione del fatto che questa competenza rientra tra quelle elencate nella declaratoria del settore, mentre gli altri settori dell'Ente hanno il know-how per poter effettuare valutazioni limitatamente alla rispondenza del prodotto rispetto alle necessità.
- Con riferimento al rapporto con Sace Fct Spa, che si perfeziona attraverso l'istituto giuridico della cessione del credito, quale sia la parte di spettanza cessionario e se resta in capo a Regione o CSI, ovvero se vi siano extracosti in capo a Regione o minori introiti in capo a CSI.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)